

# Bentornato Professore



DI RIENTRO DAL TRIENNIO AL NAZIONALE, LA MISSIONE FORMATIVA NEI SUOI DESIDERATA

DI **ANDREA TOMMASINI**  
REDAZIONE

**Incontriamo Paolo Stern** all'indomani delle recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro per avere da lui un bilancio della consiliatura che lo ha visto partecipare attivo e per porre allo stesso la domanda che molti si sono posti circa la sua mancata candidatura per un secondo mandato.

**Come è andata la tua esperienza al Consiglio Nazionale, avevi alle spalle una grande esperienza fatta al Consiglio Provinciale di Roma e come esperto della Fondazione Studi, hai trovato differenze?**

Per prima cosa, come ho detto agli ex colleghi del Consiglio, porterò l'esperienza della consiliatura appena conclusa tra i ricordi importanti della mia vita. Sono stati tre anni impegnativi e di intensa attività. Ho cercato di onorare al meglio il mio mandato sia in termini oggettivi, non sono mai mancato ad alcun appuntamento istituzionale, sia in termini soggettivi, ho

sempre partecipato attivamente alla elaborazione del pensiero del CNO che la presidente Calderone ha saputo poi brillantemente sintetizzare all'esterno.

### **Differenze con l'esperienza di tanti anni al CPO di Roma?**

Sicuramente molto profonda... Entrare nella squadra di governo di un ordine professionale al livello nazionale significa sentire la responsabilità di scelte che impattano ed impatteranno nella vita quotidiana di molti più colleghi e ciò richiede sempre una grande concentrazione sui temi trattati. L'ultimo incarico, per esempio, è stato quello di rappresentare il CUP, e quindi al suo interno la componente dei Consulenti del Lavoro, in audizione alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati. Il tema era quello legato al salario minimo legale dei lavoratori dipendenti e non ho potuto fare a meno di aprire anche al tema dell'equo compenso. Il video è pubblico così come il conseguente giudizio sulla mia relazione.

### **Mi racconti di cosa ti sei occupato in via prevalente in questi anni?**

I temi che mi hanno coinvolto erano legati alle commissioni da me coordinate o nelle quali ero componente: Certificazione dei Contratti di Lavoro, Asse.Co., Praticantato ed accesso alla professione. Chi mi conosce sa che sono argomenti a me molto cari. In commissione certificazione ho portato la mia esperienza di componente della Commissione di Roma che come è noto è la Commissione che ha certificato il numero maggiore di contratti in Italia. Da questa esperienza mi sono portato concretezza e pragmatismo nell'approcciar mi al fenomeno della Certificazione. Ho cercato di trasferire ciò nell'incarico nazionale, per esempio nella stesura del nuovo regolamento, nel sostenere l'esperienza degli incontri skype tra Commissione Nazionale e Commissioni Provinciali. Quanto all'Asse.Co. direi che sono stati gli anni di iniziale diffusione dell'importantissimo strumento certificato-

rio della regolarità delle imprese. Asse.Co. è uscito dall'angolo e comincia ad essere utilizzato da piccole e grandi aziende. Molto si è fatto e però moltissimo resta da fare. L'accesso alla professione. Questa è stata la delega che non mi ha visto coordinatore di commissione ma solo componente. Lavorando in vero spirito di squadra con gli altri componenti abbiamo cercato di impostare le basi per il "praticante 4.0". Ossia per consentire un più veloce e funzionale avvio di attività per i giovani che si affacciano alla nostra professione. Anche in questo caso mi piace evidenziare come l'esperienza fatta sul "mondo del praticantato" al CPO di Roma abbia costituito un'ottima scuola. E' curioso notare come la collega a cui passerà il "testimone" al CNO, Valentina Torresi, abbia sul tema una profonda esperienza e competenza.

In termini generali ho sempre provato a portare in Consiglio gli umori pervenuti dalla mia Regione, le cui componenti Ordinarie ed Associative ringrazio nuovamente per la fiducia a suo tempo accordatami. Ritengo di essere stato un "portatore sano di innovazione", operare professionalmente nella Capitale d'Italia consente di avere una visione avanzata del fare professione. Ciò che in altri luoghi può apparire uno scenario lontano, qui è futuro prossimo se non già presente. Mi riferisco alla necessità di approcciare in termini nuovi la professione, puntare ad aggregazioni, reti professionali, strutture più forti che possano affrontare investimenti in tecnologia ed in organizzazione oggi indifferibili per competere con le grandi multinazionali della revisione e della consulenza che sempre più guardano al mercato delle piccole imprese, da sempre riservato agli studi professionali.

**Tematiche interessanti e da quanto dici emerge un buon rapporto con gli altri componenti del Consiglio e con il presidente Calderone, a questo punto sorge una domanda per-**

### ché non un secondo mandato?

Ci ho pensato molto anche alla luce dei segnali che mi pervenivano dalla mia regione e dalla mia provincia circa una rinnovata fiducia. Sono convinto che onorare la fiducia di tanti colleghi passi anche per una valutazione responsabile della propria attività. Non mi sono mai considerato un “politico della categoria” ma un “professionista prestato alla politica di categoria” e come si sa i prestiti vanno resi, in altri termini un nuovo impegno al CNO mi avrebbe obbligato a lasciare da parte obblighi professionali. Quindi la scelta. La mia struttura, la mia STP, vive momenti di forte innovazione che vanno coordinati, sento la responsabilità di tanti collaboratori che stanno puntando su di me, e sul mio socio, le carte del loro futuro. Sono per me anni intensi e pertanto responsabilmente, sia pure con non poche difficoltà, ha desistito dall'accettare la candidatura per un nuovo mandato. La responsabilità significa saper capire che ci sono stagioni in cui "il tutto" non può co-esistere. Non ho voluto che il mio impegno per la categoria, nell'ambito del CNO, potesse portare discapito alla mia professione e viceversa. Ho ricordato al presidente Calderone ed a tutti i miei ex colleghi di Consiglio che resto, qualora lo ritenessero utile, a disposizione per continuare a fornire, senza responsabilità di rappresentanza, tutto il mio supporto sulle materie a me più vicine.

**Cosa può dire, che consigli può dare alla nuova componente del CNO proveniente dalla provincia di Roma, Valentina Torresi?**

**Entrare nella squadra di governo di un ordine professionale al livello nazionale significa sentire la responsabilità di scelte che impattano ed impatteranno nella vita quotidiana di molti più colleghi e ciò richiede sempre una grande concentrazione sui temi trattati**

Valentina è una cara amica. Ci conosciamo da molti anni. E' donna attenta e tenace. Abbiamo storie e approcci profondamente diversi ma entrambi viviamo con passione ogni nostra attività. Sono sicuro che saprà ben operare nel CNO. Non ha bisogno di consigli specifici vista la sua lunga militanza nel CPO di Roma, la sua esperienza quale revisore dei Conti al nostro ente di previdenza e le sue esperienze politiche collaterali. Vanta una grande esperienza nel settore di approccio alla professione, del praticantato e sono certo che su questi temi saprà fornire un contributo ancor più importante di ciò che ho potuto fare io. La sua attenzione al territorio la farà poi essere portavoce delle istanze locali

in quella ideale “camera di compensazione” che è il CNO. Sarà un ottimo rappresentante della nostra Regione.

**Un'ultima battuta, terminati gli impegni nazionali ti vedremo di più sul territorio romano magari in attività convegnistica e divulgativa?**

Sai bene che quella è la mia vera passione, dialogare con i colleghi su temi professionali ritengo sia componente imprescindibile del mio modo di concepire l'attività. Quindi se il presidente Bertucci e gli amici del CPO avranno ancora piacere di inviarmi ai loro eventi .... Presente!

Grazie caro Paolo, complimenti da noi tutti per la bella esperienza e per quanto mi riguarda sarò un piacere venirti a riascoltare presto nei tuoi convegni. Ad Maiora!